



---

Nella Manovra nuova TASSA sulle CAUSE di LAVORO. COME FAR CASSA ED EVITARE PROCESSI AI PADRONI! USB promuove una mailbombing di protesta ai componenti della Commissione Bilancio

**UN PROVVEDIMENTO ODIOSO DA RESPINGERE PER RISTABILIRE LA GRATUITA' DEL PROCESSO DEL LAVORO E PREVIDENZIALE**



Nazionale, 09/07/2011

La manovra di Tremonti (decreto legge 98/2001) ha introdotto l'obbligo del versamento del "contributo unificato" anche per le cause di lavoro, già dal primo grado di giudizio: è una tassa odiosa da eliminare; la misura colpisce sia i dipendenti pubblici che privati (sono esentati solo coloro che hanno un reddito annuo lordo inferiore a 21.256 euro).

Finora tutte le cause di lavoro erano esenti dal pagamento di questa tassa: un'esenzione giusta considerando che il lavoratore è parte debole di fronte alle aziende, una gratuità che è stata riconosciuta per poter meglio tutelare i diritti dei lavoratori di fronte all'arroganza del padronato.

Già con la Legge Finanziaria 2010, il Governo aveva introdotto la tassa per i ricorsi in Cassazione, ma da oggi il versamento del "contributo unificato" diviene obbligatorio già dal

primo grado di giudizio, una tassa che, se pur diversificata secondo il reddito del lavoratore e secondo il valore della causa, disincentiva un diritto fondamentale dei lavoratori: basti pensare che per impugnare un licenziamento si dovrebbero pagare, da subito, più di 500 euro.

Dopo il Collegato Lavoro, che ha introdotto scadenze capestro per impugnare i licenziamenti e i contratti precari, il Governo si accanisce ulteriormente introducendo nuovi ostacoli: pagare una nuova tassa prima ancora di iniziare una causa. Il provvedimento, avendo effetto immediato, sta già procurando gravi danni ai lavoratori, con blocchi dell'avvio delle cause e le richieste di pagamento della nuova tassa.

Con questo provvedimento il Governo vorrebbe rastrellare 103 milioni di euro sulla pelle dei lavoratori e dei precari in causa, un grave motivo in più per contestare e respingere una manovra finanziaria iniqua e ammazza diritti.

*Scarica, stampa e diffondi il volantino (fronte/retro) allegato.*

*Inondiamo di mail la Commissione Bilancio del Senato dove la manovra comincia da Lunedì 11 il suo iter parlamentare, con l'appello riportato di seguito.*

-----

**Mailbombing: invia subito la tua protesta contro questa ingiustizia!  
Copia il messaggio che segue e invia una mail agli indirizzi dei componenti della  
Commissione Bilancio del Senato.**

Indirizza a:

azzollini\_a@posta.senato.it, agostini\_m@posta.senato.it,  
garavaglia\_massimo@posta.senato.it, lusi\_l@posta.senato.it, carloni\_a@posta.senato.it,  
deangelis\_c@posta.senato.it, ferrara\_m@posta.senato.it, galioto\_v@posta.senato.it,  
fleres\_s@posta.senato.it, lenna\_v@posta.senato.it, lumia\_g@posta.senato.it,  
mascitelli\_a@posta.senato.it, milana\_r@posta.senato.it, morando\_a@posta.senato.it,  
vaccari\_g@posta.senato.it, latronico\_c@posta.senato.it, piscitelli\_s@posta.senato.it

Oggetto:

***Protestiamo contro la tassa per le cause di lavoro, di previdenza e assistenza  
obbligatoria, comma 6 dell' art. 37 del D.L. 98/2011***

Testo:

***Chiediamo che in sede di conversione del decreto legge 98/1011 la previsione sui costi del processo del lavoro sia definitivamente accantonata. La gratuità dei procedimenti giudiziari in materia di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatorie era rivolta a favorire un accesso agevole alla giustizia per la tutela dei propri diritti da parte dei lavoratori e delle parti deboli del rapporto giuridico considerato.***

***Con l'introduzione del contributo unificato salta uno dei principi fondanti il diritto del lavoro in questo paese.***

***Chiediamo pertanto l'accantonamento del comma 6 dell' art. 37 del D.L. 98/2011***